

# CALABRIA.LIVE

fondata e diretto da Santo Strati

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA: CLICK SUI TITOLI PER LEGGERE GLI ARTICOLI SUL WEB

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

## IL TURISMO ALIMENTATO DALLA SCUOLA PUÒ ESSERE UN'OPPORTUNITÀ DI BUSINESS

# LA CALABRIA SIA META DI GITE E VIAGGI INCENTIVARE IL TURISMO SCOLASTICO

LA NOSTRA REGIONE NON VIENE QUASI MAI SCELTA COME META PER I VIAGGI D'ISTRUZIONE, NEMMENO DALLE STESSE SCUOLE CALABRESI. IL RISULTATO È CHE GLI STUDENTI NON CONOSCONO LA LORO TERRA

**«FARE BENE E PRESTO»**



**UN'INDUSTRIA E SINDACATI INSIEME PER LO SVILUPPO DELLA CALABRIA**

**L'OPINIONE / BRUNO GEMELLI**



**RENZI/CALENDA: QUASI RISSA COSA SUCCEDERÀ IN CALABRIA?**

*Vecchio Amaro del Capo*

**FILLEA CGIL CALABRIA**



**SIMONE CELEBRE CODICE/APPALTI ENNESIMA SCELTA SCELLERATA DEL GOVERNO**

*Vecchio Amaro del Capo*



**BILLARI (PD) MONITORARE LA SPESA PER FONDI FESR-FSE**



**MANCUSO: COMUNITÀ ARBERESHE FELICE ESEMPIO DI INTEGRAZIONE**



**IL SINDACO DI TREBISACCE AURELIO: CONOSCERE CONSEGUENZE SUI TERRITORI DELL'AUTONOMIA**



**DOMENICA A CAMINI IL LIONS DAY**

**SITUAZIONE COVID CALABRIA**



**12 aprile 2023 +157 (su 2.212 tamponi)**

**CITTADINI DI SANA E ROBUSTA COSTITUZIONE**



**VENERDI 14 APRILE**

**LAMEZIA**



**IL CONVEGNO SU FRANCO COSTABILE**

**aprile | h. 18**

**IPSE DIXIT VJOSA OSMANI PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA DEL KOSOVO**



**Arbëreshë**, pilastro della cultura e dell'identità nazionale! Grato per l'ospitalità dei fratelli e sorelle Arbëreshë. Per secoli hanno conservato l'identità nazionale e linguistica, la tradizione, i riti e la cultura dei loro antenati. Inoltre, nel cuore dell'Arberia, alla presenza di molti Arbëresh di Frasnita, abbiamo inaugurato la piazza, che porta il nome della nostra Repubblica, Piazza del Kosovo. Da oggi, abbiamo un pezzo di Kosovo nel cuore della Calabria! L'identità culturale e linguistica arbëreshë è una parte preziosa dell'identità e della cultura albanesi. Pertanto, la sua conservazione è vitale per tutta la nostra nazione. La canzone di Arbëreshë risuona forte in Calabria, come risuona e riecheggerà per sempre nei nostri cuori»

IL TURISMO ALIMENTATO DALLA SCUOLA PUÒ ESSERE UN'OPPORTUNITÀ DI BUSINESS

# LA CALABRIA SIA META DI GITE E VIAGGI INCENTIVARE IL TURISMO SCOLASTICO

**D**opo lo stop a causa del Covid, con l'arrivo della primavera per molte classi delle scuole, in particolare medie e superiori, è giunto il momento di partire per il classico viaggio d'istruzione. Ci riferiamo alle gite scolastiche di più giorni, il viaggio d'istruzione per eccellenza che gli studenti ricorderanno per sempre nella loro vita.

Il viaggio d'istruzione non è solo una opportunità di divertimento, ma è soprattutto una tappa importante per la maturazione e la crescita degli alunni. Ed è per questo che organizzare un viaggio d'istruzione e scegliere la meta non è mai semplice.

Il problema, per gli scolari di oggi, è che se ne fanno sempre meno. Le gite scolastiche, anche per le scuole reggine e calabresi, stanno diventando merce rara.

La scuola fa i conti con il caro vita e gli aumenti generalizzati dei prezzi anche per quanto riguarda le gite.

Uno dei momenti più amati dagli studenti sta, infatti, diventando fuori portata per molti. I prezzi dei trasporti e i preventivi delle agenzie di viaggio costringono molte famiglie a dover rinunciare. Le classi ormai partono con appena metà o poco più dei ragazzi, i costi sono saliti del 20%. Gite scolastiche di 3-5 giorni costano dai 350 ai 600 euro.

Molti istituti cercano di far quadrare i conti rinunciando all'estero o scegliendo mete più economiche. Ma spesso non basta e molte famiglie non riescono a mandare i figli in gita. Tantissimi studenti non partiranno quest'anno perché l'inflazione pesa sulle famiglie e senza sostegni il diritto allo studio non è garantito. E se un soggiorno a Madrid arriva a costare 650 euro, non è difficile capire come per una famiglia, che magari deve mandare in gita più di un figlio, diventi quasi proibitivo. Sicché si scelgono mete più economiche con un minor numero di giorni per consentire ad un numero maggiore di ragazzi di partecipare grazie anche ad un contributo delle scuole stesse. Ma non sempre è facile per l'elevato costo dei trasporti. E una fetta che si fa sempre più consistente di anno in anno resterà a casa, nella trincea della disuguaglianza. Proprio adesso, verrebbe da dire.

Proprio adesso che dopo tre anni si poteva ricominciare. Lasciate alle spalle le restrizioni dovute al Covid, la possibilità di ricominciare a viaggiare avrebbe potuto garantire agli studenti il ritorno alle gite scolastiche anche all'estero. Giorni da trascorrere insieme, con compagni e insegnanti, unendo svago e apprendimento, divertimento e conoscenza

di GUIDO LEONE

di posti nuovi. Ma, tutto questo, come si è detto, deve fare i conti, letteralmente, con

l'aumento dei prezzi, la crisi e l'inflazione che rischiano di rendere la cara, vecchia e amatissima gita scolastica, un vero tabù.

Ma quali sono le mete all'estero preferite, per lo più, in quest'anno scolastico? Berlino, Londra, Praga, Atene, Vienna e Budapest in cima alle preferenze al 6%. A seguire Madrid, Barcellona e Amsterdam.

Come meta principale per le gite scolastiche, si conferma l'Italia, specie alle scuole medie. Complessivamente, il 57% ha puntato una località del nostro Paese (l'80% nel caso delle secondarie inferiori), con le città in cima alle preferenze che sono le città d'arte come Firenze (12%), seguita da Napoli (10%) e Roma (8%). Più giù fra le mete troviamo Palermo (6%), Torino e Trieste (entrambe al 5%).

Viaggi di istruzione, visite guidate, vacanze-studio, campi estivi, settimane verdi sono alcune delle definizioni che riguardano iniziative educative, scolastiche o extrascolastiche, orientate a forme di turismo educativo. Si tratta di un fenomeno in crescita, almeno fino all'insorgere dell'emergenza sanitaria del 2020 e 2021, quando tutto il settore del turismo e quello scolastico hanno vissuto una crisi senza

precedenti. E tuttavia proprio la pandemia di Covid 19 ha anche mostrato, attraverso la loro crisi, come questi settori siano importanti e in forte espansione. Uno sviluppo, tuttavia, difficile da definire in termini oggettivi per la grande varietà delle esperienze, degli attori coinvolti e della loro gestione.

A torto considerato un segmento minore, il turismo educativo nelle sue varie espressioni ha saputo conquistare un ruolo di primo piano non solo per le ricadute economiche (il solo turismo scolastico in Italia muoveva prima della pandemia oltre quattro milioni di persone all'anno con un volume di circa un miliardo di euro), ma anche nella formazione

della cultura turistica delle nuove generazioni.

Bastano, dunque, queste cifre per comprendere come il turismo alimentato dall'universo scuola possa trasformarsi per l'industria dei viaggi e per la nostra regione in una opportunità di business importante, soprattutto in considerazione del fatto che il picco dei flussi si registra in periodi di bassa stagione.

Lavorando per invertire una tendenza che costantemente



segue dalla pagina precedente

• LEONE

te vede la Calabria tra le regioni più deboli, come Molise e Abruzzo, perché quasi mai indicate come meta principale di un viaggio d'istruzione con pernottamento. È raro, infatti, incontrare scolaresche del nord che visitano i nostri luoghi pur ricchi di storia, e quant'altro.

La nostra regione viene, di fatto, bypassata.

In questa direzione va l'iniziativa della vice presidente della Giunta regionale, Giusi Princi, di incentivare con contributi economici la scelta da parte delle altre regioni di mete calabresi per i viaggi d'istruzione. Un invito che vie più ancora oggi va rinnovato alle istituzioni scolastiche della regione affinché favoriscano sempre più gite e viaggi d'istruzione nelle varie località calabresi.

Perché è stupefacente verificare che gli studenti calabresi sconoscono per la maggior parte di loro la Calabria nel suo vasto variegato patrimonio, naturale, storico, architettonico.

In tal senso può venire incontro una legge regionale più puntuale e, direi, più rigorosa in termini di vincoli per l'erogazione del supporto finanziario per quelle scuole che inseriscono nei loro programmi attività mirate o scambi culturali all'interno della regione e si impegnano a restituire in termini di elaborazione culturale il frutto dell'esperienza realizzata.

Una normativa premiale in questo senso potrà essere vincolata per esempio alla validità di una ricerca, di un particolare impegno, di una significativa testimonianza di impegno presentata dalle scuole e che si intende realizzare in quella determinata parte del territorio.

Dobbiamo quindi avere il coraggio di dare al turismo scolastico un senso più profondo e strutturato.

Ma bisogna avere anche un altro coraggio: certificare la validità delle gite scolastiche. ●

[Guido Leone, già dirigente tecnico Usr Calabria]



# MANCUSO: COMUNITÀ ARBËRESHË FELICE ESEMPIO DI INTEGRAZIONE

**L**e comunità arbëresh, presenti in tantissimi Comuni, per rilevanza numerica ma soprattutto per l'importanza storico-culturale, rendono la Calabria la regione italiana più rappresentativa della minoranza arbëreshe». È quanto ha dichiarato il presidente del Consiglio regionale, Filippo Mancuso, salutando la presidente del Kosovo, Viosa Osmani Sadriu, in visita in Calabria.

«Il Consiglio regionale dispone, nel suo Polo culturale 'Mattia Preti' - ha ricordato - di una rilevante sezione multimediale sulle minoranze linguistiche, continuamente implementata per rendere disponibili documenti, immagini e contributi su una realtà che ha una forte valenza anche sociale ed economica».

«Il Consiglio regionale - ha proseguito - per raccontare e valorizzare il patrimonio culturale sulle minoranze linguisti-

stiche - come prescrivono la legge 482/99 e quella regionale 15/2003 - di recente ha contribuito alla realizzazione della Guida di 'Repubblica' (intitolata 'Albanesi d'Italia storie e volti del mondo arbëreshe') della collana 'Le Guide - ai sapori e ai piaceri' edita dal Gruppo Gedi, che contiene un profluvio di notizie culturali e geografiche, corredate da belle foto, sul popolo arbëresh in Calabria e nel Paese».

«Queste comunità - ha concluso - originarie dell'Albania e della Grecia, che giunsero in Calabria a seguito di diverse ondate migratorie tra il XV ed il XVIII secolo per sfuggire all'invasione ottomana, oggi sono considerate un felice esempio di integrazione, proprio grazie al rapporto dialettico tra identità e alterità che i discendenti hanno saputo tramandare». ●

[Filippo Mancuso è presidente del Consiglio regionale Calabria]



# UNINDUSTRIA E SINDACATI INSIEME PER LO SVILUPPO DELLA CALABRIA

**U**nindustria Calabria, Cgil, Cisl e Uil insieme per stimolare il percorso di crescita economico e sociale della Calabria.

Un incontro che si basa sul presupposto che lo sviluppo della Calabria passa dalla sua capacità di sfruttare le opportunità offerte dalle risorse economiche della programmazione unitaria, ma anche e soprattutto dalla collaborazione tra le parti sociali che possono trasformare in valore e lavoro quelle opportunità. Il presidente di Unindustria Calabria, Aldo Ferrara, il direttore Dario Lamanina, e i segretari di Cgil, Cisl e Uil, rispettivamente Angelo Sposato, Tonino Russo e Santo Biondo si sono, dunque, confrontati sui temi dello sviluppo che Unindustria ha inserito nel suo programma "Agenda Calabria", presentato nelle scorse settimane, e che sono alla base della piattaforma programmatica "Vertenza Calabria" lanciata dalle organizzazioni sindacali.

Nel corso dell'incontro è emerso chiaramente come le due piattaforme convergano su molti punti. È stato quindi condiviso come sia evidente e necessario che ci si confronti con forte senso di responsabilità e di unità, proprio nel momento storico in cui la nostra regione si gioca una partita delicatissima per il suo futuro.

«Bisogna fare in fretta e bisogna fare bene» è il concetto di fondo emerso nel corso dell'incontro e ampiamente condiviso da tutti i partecipanti, stante l'esigenza non più differibile di allocare in maniera efficace ed efficiente le risorse e guardando agli investimenti finalizzati a facilitare l'evoluzione del sistema economico locale: tra questi ci sono certamente quelli sulle reti di collegamento fisico, come il completamento dell'elettrificazione della linea

ferroviaria jonica, il finanziamento dei lavori per la SS106 in tempi molto più rapidi di quelli previsti, la realizzazione dell'Alta Velocità che non deve essere vincolata alla realizzazione di altre infrastrutture.

E, poi, occhi puntati sul rigassificatore e la connessa piastra del freddo di Gioia Tauro, sulle aree interne e la loro connessione fisica e digitale al resto della regione e del Paese, sulla messa in sicurezza del territorio rispetto al rischio idrogeologico e sui processi di digitalizzazione delle imprese e dei rapporti con la PA. Perché tutto possa essere realizzato e le risorse a disposizione trovino rapida ed efficace allocazione è necessario un piano delle assunzioni che rafforzi la Pubblica Amministrazione e in cui trovino spazio i giovani e le loro competenze.

Le parti, nel condividere l'esigenza di programmare una serie di incontri operativi, hanno quindi manifestato accordo sulla volontà di lavorare insieme su specifiche priorità strategiche e sulla necessità di implementare al più presto le proposte condivise sul piano di investimenti produttivi per accelerare la crescita economica della regione. Da un lato, infatti, si guarda alle iniziative volte a sostenere la nascita di nuove imprese, la transizione energetica, le nuove tecnologie, alle industrie e alle filiere industriali del futuro, e dall'altro alle aree Zes, che oltre all'ottima attività di semplificazione delle procedure autorizzative fin qui messa in atto, devono prevedere che le misure di incentivazione siano stabili e non soggette a proroghe di pochi mesi. Imprescindibile, poi, la riqualificazione delle aree industriali. Tutto ciò può inoltre contribuire a rendere la Calabria una regione attrattiva per gli investimenti delle aziende pubbliche italiane. ●

# RENZI/CALENDA: È QUASI RISSA COSA SUCCEDERÀ IN CALABRIA?

**T**ecnicamente ancora non si può parlare di possibile separazione tra Carlo Calenda e Matteo Renzi dopo solo otto mesi di unione. Ieri un alto dirigente di "Azione" ha detto: «Dopo mesi di tatticismi da parte di Renzi sul partito unico, e le sue assenze dalle attività del Terzo Polo per occuparsi di affari privati, a cui da ultimo si è aggiunto *Il Riformista*, la pazienza del gruppo dirigente di Azione si è esaurita. In settimana si capirà se questo nodo si potrà sciogliere. Se così non sarà il partito unico non potrà nascere».

Forse, in caso di un eventuale ricomposizione in extremis, sarebbe possibile parlare di inglobamento di "Italia Viva" dentro "Azione". O forse ancora di prove generali di un Terzo Polo tutto da immaginare. D'altra parte lo stesso Renzi, pensando troppo in grande, ha detto che il giornale che dirige "sarà voce del Terzo Polo ma anche Pd e Fi". Certo è che le cose si stanno muovendo più velocemente di quanto si possa pensare. Agatha Christie diceva: «Un indizio è un indizio, due indizi sono una coincidenza, ma tre indizi fanno una prova». E quali sarebbero?

Primo. Gli scarsi risultati elettorali ottenuti da Renzi nelle varie prove elettorali hanno di fatto ridimensionato i progetti iniziali. Secondo. La nomina dello stesso Renzi a direttore de *Il Riformista* ha dato palesemente fastidio a Calenda. Terzo. Lo stato di salute di Silvio Berlusconi, qualunque sia la sua evoluzione/involuzione, precluderebbe, secondo i bene informati, alla costruzione di una terza forza di natura liberal che vedrebbe riunirsi tutto ciò che è a sinistra di Meloni e Salvini e a destra di Elly Schlein e degli ex grillini di sinistra.

In questo *bailamme*, la Calabria, come spesso è accaduto in passato, rappresenterebbe il laboratorio più avanzato di questa strana asimmetria, se è vero che proprio Calenda ha attirato l'adesione di personaggi come i consiglieri regionali Giuseppe Graziano (ex Udc), Francesco De Nisi (Ex Coraggio Italia), pur restando nel centrodestra, e di Fabio Scionti (ex sindaco di Taurianova); ma è vero altresì che i

di **BRUNO GEMELLI**

renziani sono più radicati sul territorio calabrese.

Uno sbilanciamento che è stato notato dal giornale locale *Il Reggino* che, a firma di Gabriella Lax, cita la posizione del sindaco facente funzioni, Carmelo Versace (dirigente di "Azione"), scrive: «[...] Dall'altra parte c'è il sindaco metropolitano Carmelo Versace. Sono finiti i tempi in cui

Versace, nel ricordo di chi lo aveva voluto come suo vice a Metrocity, non perdeva occasione di nominare "l'avvocato Falcomatà". Informalmente, lo raccontano i toni e i modi, c'è aria di rottura. Un'aria che si manifesta col nervosismo nelle commissioni, coi continui assist che riceve dall'opposizione, con le strigliate che non risparmia in consiglio comunale ai dirigenti.

A Palazzo Alvaro il suo ruolo non è particolarmente disturbato, con l'opposizione dei sindaci alla fine si riesce a far quadrato. In tanti casi, i provvedimenti e le decisioni vengono fuori all'unanimità. Cosa a che a palazzo San Giorgio succede raramente. Per non parlare dei comunicati della Metrocity

firmati solo Carmelo Versace: dall'asfalto rifatto in una località della Piana alla pace nel mondo, c'è solo il sindaco metropolitano.

Politicamente non sbaglia Versace che, considerata la situazione, cerca di ritagliarsi un posto con dignità per avere un futuro politico. A partire dalle prossime elezioni regionali. Un imbarazzo politico fatto di un'alleanza di Azione al Comune con Falcomatà e dello stesso partito che, nell'area regionale, siede invece tra le fila del centrodestra di Occhiuto. Una situazione scomoda nei fatti che però a Versace potrebbe portare più di un vantaggio politico».

Questo il commento caustico di Pierluigi Bersani: «Dalle mie parti si dice "dove ci son dei problemi ci sono delle litigate". I problemi nascono dal fatto che è una prospettiva illusoria di creare un centro nel sistema autosufficiente che dirige il traffico, comanda e dà la direzione di marcia a tutti quanti. Secondo me Renzi ne è più consapevole e si tiene con le mani libere, Calenda è più in buona fede e ci crede». ●



# CELEBRE (CGIL): CODICE APPALTI SCELTA SCELLERATA DEL GOVERNO

**P**er Fillea Cgil Calabria, il nuovo Codice degli Appalti è «l'ennesima scelta scellerata del Governo».

«Non si può assolutamente abbassare la guardia su un tema così nevralgico per il settore edile - ha ribadito il segretario Generale Fillea Cgil Calabria, Simone Celebre - .

Le imprese di subappalto devono applicare lo stesso contratto collettivo nazionale che sono tenute ad applicare negli appalti pubblici le imprese vincitrici».

«Non può essere altrimenti - ha aggiunto - se non si vuole aprire la porta al dumping contrattuale, alla frammentazione dei cicli produttivi, nonché al lavoro irregolare, alle infiltrazioni criminali e di conseguenza anche a una minore sicurezza nei cantieri».

A preoccupare la Fillea è anche quanto è stato sottoscritto

lo scorso 29 marzo tra l'Ispettorato Nazionale del Lavoro e i Consulenti del Lavoro.

«Continuano le scelte scellerate, completamente scollate dalle dinamiche reali del mondo del lavoro - ha continuato Celebre - e continua a non esserci un confronto con le parti sindacali. Quanto stabilito nei giorni scorsi apre di fatto ad una privatizzazione delle attività di controllo andando a minare l'autonomia degli ispettori la cui funzione nell'ambito della salvaguardia della tutela e della salute dei lavoratori

verrà depauperata».

«Tutto ciò mentre da anni chiediamo che ci siano più Ispettori del Lavoro la cui funzione è nevralgica, specie nel settore edile. Quanto si prospetta per il futuro, in base alle norme contenute nell'accordo, sono ispezioni concertate

con i consulenti, quindi preavvertendo l'impresa e minando l'attendibilità dei riscontri ravvisati. Ancora peggiore - ha fatto notare Celebre - il fatto che le imprese che abbiano ottenuto una certificazione di conformità da parte dei consulenti del lavoro privati, pagando, possano non ricevere ispezioni».

«Si tratta di norme non degne di un Paese attento alla sicurezza dei propri lavoratori e che sembra non conoscere quanto spesso è stato ravvisa-

to nei cantieri conquistando i titoli delle prime pagine dei giornali - ha detto ancora -. Non abbiamo alcuna intenzione di mollare la presa e, così come per il super bonus 110%, porteremo le nostre ragioni in tutti i luoghi di lavoro mettendo in campo un fitto piano di assemblee che ci porterà alla mobilitazione unitaria indetta da Cgil Cisl e Uil il prossimo 20 maggio a Napoli».

«Il governo - ha concluso il sindacalista - non può prendere decisioni così inique senza coinvolgerci». ●



## A LAMEZIA IL CONVEGNO SU FRANCO COSTABILE

**D**omani, a Lamezia Terme, alle 18, nella sede dell'Associazione Culturale San Nicola, si terrà il convegno dedicato al poeta Franco Costabile.

L'evento è il primo appuntamento della rassegna ...e le dita di melograni, promossa dal movimento Dorian - La cultura rende giovani in collaborazione con l'Associazione San Nicola, con l'obiettivo di dar valore a quelle mani e a quelle dita che stringendo una penna, impugnando un pennello o battendo i tasti di una macchina da scrivere hanno dato vita a splendide opere d'arte che meritano di essere ricordate con forza e vigore.

La serata sarà moderata da Giovanni Mazzei, il quale introdurrà gli interventi degli ospiti che relazioneranno sul poeta di Sambiasse.

Saranno presenti: il documentarista nonché memoria storica

e audiovisiva di Lamezia Terme, Francesco Caligiuri; il dottor Pierluigi Cuccitto di Pesaro, il quale ha dedicato la sua tesi di Master svolto all'UniCal a Franco Costabile; e il prof. Gaetano Montalto, che tanto nella sua attività si è speso per promuovere il ricordo e la poesia del Costabile.

Oltre agli interventi degli ospiti, a dar vita alla serata saranno la proiezione di alcuni estratti del documentario "Via degli Ulivi" e le letture poetiche a cura dell'Ass. San Nicola. ●

# BEVACQUA (PD): PER POR SERVONO SCELTE STRATEGICHE E CORAGGIOSE

**P**er Mimmo Bevacqua, capogruppo del Pd in Consiglio regionale, sul Por servono scelte «strategiche che non riscontriamo». Per il dem, infatti, «la programmazione europea presenta obiettivi generici uguali da anni. Nessun risultato è stato ottenuto fin qui dal centrodestra».

«Bene hanno fatto i colleghi del centrosinistra che mi hanno preceduto - ha detto ancora Bevacqua - a mettere al centro del dibattito considerazioni importanti non per evidenziare debolezze e fragilità presenti in questa programmazione, ma anche per offrire un contributo costruttivo. Sono già passati due anni dall'avvio della programmazione e non abbiamo visto grandi risultati o iniziative mirate a supportare la visione che avete sulla spesa dei fondi europei e sul futuro stesso della Calabria».

«Non registriamo cambiamenti significativi e i cinque obiettivi che indicate nella programmazione sono generici e identici a quelli degli anni passati. Uno dei limiti della programmazione - ha spiegato ancora Bevacqua - è rappresentato dalla burocrazia regionale. E allora mi chiedo perché vedo sempre gli stessi dirigenti nei ruoli chiave per la programmazione? Come si può cambiare la Calabria o cambiare impostazione se le idee arrivano dalle stesse persone ormai da dieci anni a questa parte? Mi stupisce poi l'atteggiamento del presidente Occhiuto che pure ha ben presente l'importanza di questo tema. Solitamente quando vuole il presidente le questioni le affronta di petto e, invece, sulla riforma della burocrazia, inspiegabilmente, ancora nulla è stato fatto».

«Inviterei, pertanto - ha aggiunto - il presidente a tralasciare la politica della facile comunicazione, come nel caso del portale per la denuncia di eventuali anomalie nella sani-



tà, per concentrarsi su come coinvolgere le Università e i mondi vitali per la programmazione, avviando un rapporto di collaborazione serio e costruttivo con gli Atenei calabresi. La programmazione 2021-2027, invece, non ha avuto nessuna forma di confronto con gli attori sociali, così come

spesso è avvenuto anche nelle legislature passate».

«Non è vero che non si può rivedere il Por - ha detto ancora Bevacqua -. C'è ancora tempo e possiamo farlo se abbiamo il coraggio e la volontà di trasformarlo uno strumento per migliorare gli indicatori economici e sociali della nostra Regione. Non serve spendere tutti i soldi se questi non portano a nessun risultato.

Ad esempio in agricoltura serve un

piano generale di forte innovazione che migliori l'offerta e la produzione del comparto, così come dobbiamo smetterla di sciacquarci la faccia parlando di aree interne senza interventi strategici per collegarle al meglio e dare a queste i servizi fondamentali».

«Le risorse potrebbero essere sfruttate - ha spiegato - anche per realizzare l'intermodalità per collegare aeroporto e stazione di Lamezia Terme, per poi favorire la metro leggera Lamezia-Crotone e Lamezia-Scalea, così come potrebbero essere messe a frutto per potenziare la depurazione, solo per fare alcuni esempi. Servono scelte strategiche che non riscontriamo».

«Su questi temi - ha concluso Bevacqua - vorremmo confrontarci e dare il nostro contributo. Sono convinto che per raggiungere risultati concreti e importanti ci sia bisogno di uno sforzo unitario non solo in Consiglio regionale, ma anche all'esterno, lavorando insieme alle Università e a tutti gli altri attori sociali». ●

## ALLA MEDITERRANEA DI RC "SGUARDI SU NAPOLEONE"

**Q**uesta mattina, a Reggio, alle 10, nell'Aula Magna "A. Quistelli" dell'Università Mediterranea, si terrà il seminario Sguardi su Napoleone, duecento anni dopo. Intervengono il generale Riccardo Galletta, Comandante interregionale Carabinieri Culqualber, e il prof. Luigi Mascilli Migliorini, Accademico dei Lincei e docente presso

il DiGiES della Mediterranea. Introdurranno i lavori il Rettore, Giuseppe Zimbalatti, ed il Direttore del Dipartimento DiGiES, Daniele Cananzi. Modererà la docente Alessandra Priore. ●



# NERI (FDI): DAL CONSIGLIO REGIONALE VIA LIBERA AI FONDI COMUNITARI

**I**l consigliere regionale di Fratelli d'Italia, Giuseppe Neri, ha reso noto che il «Consiglio regionale dà il via alla Programmazione di fondi comunitari 2021-2027 e, con tale atto, si potranno avviare le attività che dovranno consentire alla Calabria la concretizzazione di un processo di sviluppo».

Il capogruppo di Fdi ha espresso, dunque, soddisfazione



per «il raggiungimento di un obiettivo non scontato. C'è stato un grande lavoro da parte della Giunta che, su input del Presidente Roberto Occhiuto e grazie al meticoloso lavoro svolto dalla Commissione Bilancio presieduta egregiamente dal presidente Antonio Montuoro che ha sempre seguito ogni passaggio in itinere, è stata capace di elaborare un piano di investimenti dei nuovi fondi comunitari». «È una sfida strategica - ha detto ancora - che il centro destra intende raccogliere per far sì che rispetto a quanto avvenuto in passato, le risorse siano effettivamente spese realizzando progetti utili alla crescita e allo sviluppo delle nostre comunità. Intanto, è da sottolineare il fatto che la dotazione finanziaria disponibile rispetto al passato, si è incrementata di circa 1 miliardo di euro per un totale di 3,170 miliardi di euro».

«È evidente - ha concluso - che da questo momento in avanti, bisognerà lavorare in sinergia con le altre istituzioni locali e vigilare affinché le strutture dipartimentale della Regione che dovranno poi, mettere a terra operativamente, tali risorse, siano capaci di attuare gli indirizzi programmatici che la Giunta e il Consiglio hanno individuato. Da parte del Gruppo di Fdi, ci sarà pieno sostegno e collaborazione affinché neanche un euro vada perso». ●

# TAVERNISE (M5S): SERVE COMMISSIONE PER MONITORARE I SOLDI DEL PNRR

**I**l consigliere regionale e capogruppo del M5S, Davide Tavernise, ha proposto di creare «una commissione ad hoc e a costo zero per le casse della Regione, per monitorare la spesa dei fondi Europei e del Pnrr, proprio come hanno fatto altre Regioni in Italia».

Questo perché il nuovo Por Fesr-Fse 2021-2027 «vede aumentare il suo valore che ammonta a 3,17 miliardi di euro - ha spiegato Tavernise -. Questo lo considero un fatto vantaggioso che potrà diventare positivo solo nel momento in cui saremo in grado di commisurare l'effettiva capacità di programmazione e spesa della Regione Calabria nei prossimi anni».

«Gli esempi del passato e del presente, purtroppo - ha spiegato ancora - sono sconcertanti e non posso fare a meno di ricordare alla maggioranza di centrodestra che governa la Regione Calabria da ormai 3 anni che mentre si festeggia per il risultato raggiunto a conclusione del negoziato con la Commissione europea, si stanno perdendo ingenti risorse

della vecchia programmazione. Mi riferisco alla programmazione 2014-2020, che sta lasciando nelle tasche dell'Europa ben 776 milioni di euro. Ossia il 40% delle risorse che avrebbero potuto e dovuto essere investite sui territori e che invece non hanno trovato attuazione».

«Dopotutto - ha proseguito - l'assessorato alla Programmazione unitaria, in questo ultimo anno, è passato da una parte all'altra: dal presidente Roberto Occhiuto alla vice presidente Giusi Princi, per poi approdare nelle mani di Marcello Minenna, il grande assente di questa assise regionale».

«Al momento, purtroppo - ha concluso - mi duole constatare che sul fronte programmazione e capacità di spesa non si notano differenze con il passato e che la tanto decantata immagine di una Calabria differente si scontra con la realtà dei fatti di una Calabria ultima che non riesce a spendere i soldi che la Comunità europea ci manda». ●



# IL SINDACO DI TREBISACCE AURELIO CONOSCERE EFFETTI DELL'AUTONOMIA

**S**e la Costituzione della nostra Repubblica prevede l'autonomia differenziata ci aspettiamo che questo valga come garanzia fondamentale per tutti i cittadini dello Stato». È quanto ha dichiarato il sindaco di Trebisacce, Alex Aurelio, sottolineando l'importanza di «conoscere e approfondire quali siano o potrebbero essere le conseguenze in tutti i territori, soprattutto per il nostro Mezzogiorno, derivanti dall'effettivo passaggio di competenze alle regioni». Questo da una parte «per non in un allarmismo di maniera, pregiudiziale e ideologico non supportato dalle necessarie conoscenze; dall'altra, non voler subire passivamente decisioni che, in ogni caso, potrebbero sembrare imposte dall'alto», ha spiegato il primo cittadino intervenendo all'incontro promosso dal Comitato del Coordinamento regionale per la democrazia costituzionale sul tema No all'autonomia differenziata.

«La Casa comunale - ha detto ancora il sindaco - è, può e deve essere sempre palestra di confronto, luogo e spazio fisico ed ideale, per avvicinare i cittadini a temi importanti



come questo; temi che - ha aggiunto - toccano ed interessano direttamente la vita ed in molti casi la sopravvivenza delle piccole comunità, come il diritto alla salute, l'emergenza rifiuti e la tutela dell'ambiente, il diritto alla mobilità e la garanzia di infrastrutture e trasporti normali - per citarne solo alcuni».

«Cos'è l'autonomia differenziata, quali sono le competenze che potrebbero passare alle regioni, cosa sono i Livelli essenziali di prestazione, come verranno definiti ed eventualmente finanziati. E, soprattutto, quali saranno le conseguenze sui territori, sui lavoratori e sulle imprese. Il tema - ha aggiunto il sindaco Aurelio - riguarda tutti gli attori sociali ed è per questo che siamo chiamati ad uno sforzo laico di comprensione

maggior sulle eventuali prospettive future».

Coordinati dal giornalista Andrea Mazzotta, sono intervenuti al partecipato incontro il coordinatore del Comitato Pasquale Corbo che ha relazionato sul tema e Silvio Gambino, professore emerito dell'Unical. ●

## A ROCCELLA L'INCONTRO-DIBATTITO SU AUTONOMIE TERRITORIALI E COSTITUZIONE

**U**na e indivisibile: l'articolo 5 della Costituzione e le Autonomie regionali" è il titolo del prossimo appuntamento in programma venerdì 14 aprile, a Roccella Jonica, alle 17.30 al Convento dei Minimi.

L'evento rientra nell'ambito del ciclo di dialoghi sui principi fondamentali della Costituzione, dal titolo Cittadini di sana e robusta Costituzione, promosso dall'Amministrazione comunale di Roccella Jonica per celebrare i 75 anni della Costituzione.

Interverranno il Prefetto di Reggio Calabria, Massimo Mariani, la prof.ssa Carla Bassu dell'Università di Sassari, il prof. Alessandro Sterpa dell'Università della Tuscia, il Segretario Generale della Uil, Pierpaolo Bombardieri, e il Presidente della Giunta regionale calabrese, Roberto Occhiuto.

Modererà i lavori dell'incontro il dott. Marco Schirripa, dell'Università Mediterranea di Reggio Calabria. ●

# CROCCO (COMITES): VINITALY UNA GRANDE VETRINA PER L'INTERNAZIONALIZZAZIONE

**A**lessandro Crocco, presidente Comites News York, ha evidenziato come il Vinitaly di Verona, giunta alla 55esima edizione, sia stata «una grande vetrina per l'internazionalizzazione».

Sono state 93mila le presenze complessive, circa 29.600 buyer dall'estero, in aumento del 20% rispetto ai 25mila dello scorso anno, oltre 1.000 top buyer selezionati e ospitati da Veronafiore e da Ice-Agenzia, 143 Paesi presenti, circa 11mila appuntamenti b2b in agenda

«Dalle degustazioni ai "blind testing" - ha spiegato - cioè le degustazioni alla cieca, ai matching domanda e offerta, con oltre 11mila appuntamenti pianificati tra espositori e buyer e quelli fissati direttamente con le aziende, a Verona è andato in scena il vino e tutto ciò che gli gira intorno. Una grande conferma, per chi come me ha costruito e investito sul vino italiano e da anni ha scelto la fiera di Verona come appuntamento fisso per il proprio business».

«Anni di storia, territori, aziende di famiglia detentrici di tradizioni e di futuro - ha proseguito - un passaggio di testimone da generazione in generazione dove "s'innestano" i destini di chi ha inteso seguire le orme di antiche memorie che si riflettono in quei luoghi di rara bellezza di cui l'Italia è ricca».

«Passato, presente e futuro - ha aggiunto - innovazione e tradizione, ma soprattutto qualità e tanta passione, tutti gli ingredienti che si ritrovano nelle etichette più importanti ma anche in quelle piccole realtà che stanno emergendo e alimentano il mercato e si confrontano con il resto del mondo. Una produzione che non teme il confronto e che ha già scritto il proprio futuro, in un mercato quello della produzione di vino in continua crescita».

«Un'edizione - ha continuato - che sicuramente ha colpito nel segno confermando il vino campione nell'export, con un valore che è passato dal 4° posto nel 2011 al 1° posto nel 2022. Nella top five delle provenienze, gli Stati Uniti».

«Un passo avanti - ha detto ancora - un cambio di prospettive che ha visto puntare e investire su quel patrimonio vinicolo, in un mondo che non ammette più ritardi e non

concede spazi a chi non ha la qualità come prerogativa. Solo così si può rispondere ad un mercato dai numeri e dai fatturati da capogiro».

«Un piccolo mondo antico - ha detto - che deve intercettare e imporsi in quegli ambiti di nicchia dove è la qualità a fare la differenza. Mantenere l'identità autonoma e la propria unicità per imporsi anche in quelle realtà, come l'America del Nord e New York in particolare modo, che

guardano alla complessità di un prodotto che deve essere affinato anche nelle proprie doti di dinamicità, chiarezze di vedute e intenti. Per un prodotto che non si muove soltanto nel settore enogastronomico ma che diventa ambasciatore del Bel Paese e che si trasforma in una grande risorsa per il turismo».

«Un settore, quindi - ha spiegato - che chiede sempre più professionalità e managerialità, una modalità imprenditoriale e moderna di agire sul mercato dell'internazionalizzazione che non è più improvvisazione ma studio, ricerca e soprattutto chiede grandi investimenti».

«La piattaforma promozionale permanente e coordinata che ha visto il vino protagonista in diversi eventi ed iniziative in tutto il mondo - ha detto ancora - ha contribuito al successo di questa edizione del Vinitaly ma anche al grande incremento dell'export, dove la differenza la fa proprio la "reputation", intesa come: credibilità, trasparenza, qualità e immagine. L'internazionalizzazione è un processo che ha i suoi tempi ed esige analisi, strategia, programmazione e azione, quattro fasi che determinano l'attività di marketing delle aziende che sanno di vendere prima di tutto la propria corporate identity».

«Gli USA - ha concluso - sono un mercato difficile che ha scoraggiato molti e dove è difficile inserirsi se non preparati, allo stesso tempo offre grandi opportunità se affrontato con metodo e nella maniera più vicina alla mentalità statunitense. Ed è qui che bisogna agire, conoscenza e formazione sono le chiavi di volta che diventano elementi imprescindibili per imporsi nei mercati esteri». ●



# DOMENICA A CAMINI IL LIONS DAY

di **ARISTIDE BAVA**

La giornata di domenica 16 aprile sarà una giornata speciale per Camini, piccolo borgo interno della Locride, ormai noto come centro dell'inclusione dell'accoglienza, un tempo caratterizzato da povertà e spopolamento a causa della mancanza di opportunità lavorative (come tanti altri centri interni della Locride) ed oggi tornato a nuova vita grazie proprio alla "cultura" dell'accoglienza dei migranti.

Il popolo Lions della provincia reggina si è dato appuntamento, infatti, proprio a Camini per celebrare il Lions Day, la più importante manifestazione annuale dell'importante

primi sbarchi, della Associazione "Jungi Mundu" che ha preso in prestito il suo nome dal dialetto locale e che significa Unisci il mondo.

La carta vincente di Camini è in netto contrasto con le modalità precarie ed è stata l'adozione di un approccio basato sull'autogestione abitativa che ha incoraggiato l'autonomia dei beneficiari. Un sistema questo che caratterizzano spesso la prima e la seconda accoglienza nell'ammassamento dei centri delle periferie urbane.

Un Comune che è diventato in tempi brevi un rifugio sicuro per i migranti, diventati nuovi residenti, con le loro famiglie e che, a loro volta, contribuiscono attivamente allo sviluppo della società locale. Nei giorni scorsi, in occasione della Santa Pasqua, lo stesso Vescovo della Diocesi Gerace Locri, Mons. Francesco Oliva, ha voluto celebrare a Camini la Santa Pasqua e si è, poi, incontrato con molti dei 150 migranti che ormai fanno parte integrante della Comunità. Accompagnato dal sindaco Pino Alfarano ha visitato anche i laboratori, meta di continui visitatori, e creati per dare spinta all'economia locale.

Lo stesso Presidente della Cooperativa "Jungi Mundu", Rosario Zurzolo, è orgoglioso di queste creazioni e di tutta una serie di attività nate anche per supportare l'inserimento scolastico dei minori e/o con l'intento di favorire la formazione professionale degli adulti. Questi siti sono ubicati nel centro di Camini, all'interno di antichi locali dismessi da decenni e poi recuperati.

L'idea principale è stata quella di affiancare gli esperti locali agli apprendisti: gli uni tramandano antichi saperi, gli altri li assimilano creando un ambiente interculturale che,

nello stesso tempo, ha garantito ai beneficiari un'autonomia personale. I laboratori sono di molti tipi: dalla cucina al legno, a laboratori di arte creativa, della ceramica, di sartoria e tessitura e finanche di liuteria. Il raduno dei Lions, molti dei quali indosseranno il loro caratteristico gilet giallo è previsto per le ore 10.

Quindi i Lions incontreranno il sindaco Pino Alfarano, gli amministratori locali e i rappresentanti dell'associazione Jungi Mundu con il presidente Rosario Zurzolo. Poi una serie di iniziative, con la visita anche ai laboratori sotto la guida di alcuni esponenti locali. La giornata sarà caratterizzata anche da un convegno sul tema Camini... dove l'inclusione e l'accoglienza fanno storia.

Durante il convegno saranno ascoltate alcune testimonianze dei migranti. A conclusione un pranzo solidale per solennizzare una importante giornata di solidarietà e di superamento delle discriminazioni sociali. ●



associazione internazionale, (che quest'anno ricorre in tutta Italia, appunto, il 16 aprile), proprio nel Comune di Camini. Ad organizzare l'evento è stata l'XI Circoscrizione con il presidente Giuseppe Ventra su input del Governatore Franco Scarpino, dopo il clamore suscitato dalla strage di Cutro. L'adesione dei Lions Club della circoscrizione è stata immediata e, a parte i Club della Locride, ovvero, quelli di Locri, Rocella e Siderno parteciperanno al raduno fissato per le ore 10 presso la Piazza centrale di Camini anche i Club di Palmi, Gioia Tauro, Polistena Brutium, Nicotera e Taurianova Vallis Salinarum.

Una risposta corale a conferma dell'attenzione che i Lions prestano all'importante tema dell'immigrazione. Camini, in questa direzione è certamente un centro modello che è riuscito a "rinascere" grazie ad una attenta crescita sociale ed economica che è stata risultato diretto dell'accoglienza e dell'inclusione determinata anche dalla nascita, dopo i



## CICLISMO, PRESENTATO A PALAZZO ALVARO LA MANIFESTAZIONE SPORTIVA MAGLIA AMARANTO PER CELEBRARE IL GIRO DELLA CITTÀ METROPOLITANA

**È** stata presentata nel corso di una cerimonia ufficiale tenutasi a Palazzo Alvaro la “Maglia amaranto” del Giro ciclistico della Città metropolitana di Reggio Calabria.

«Una maglia fortemente identitaria», rappresentativa, attraverso i suoi colori e le sue forme, «dei caratteri peculiari del territorio metropolitano». Oltre l'amaranto, colore storicamente identificativo della città di Reggio Calabria, la maglia reca sul lato destro due bande di colore giallo e bianco, colori predominanti dello stemma araldico della Città metropolitana, e sul lato sinistro il logo ufficiale del Giro, che racchiude in sé i colori blu, del mare, e verde, della montagna, a rappresentare l'intero comprensorio territoriale, ed infine il profilo dei Bronzi di Riace, cui è dedicata l'edizione di quest'anno che segna la ripartenza del Giro ciclistico della Città Metropolitana. A presentare l'evento questa mattina, di fronte ad una nutrita platea di autorità ed amministratori del territorio metropolitano, il sindaco facente funzioni di Palazzo Alvaro, Carmelo Versace, il consigliere metropolitano delegato Giovanni Latella, il responsabile relazioni esterne della Lega ciclismo professionistico, Marcel Vulpis, e la vicepresidente della Regione Calabria Giusi Princi. Presentato nell'occasione anche il calendario delle attività istituzionali previste in occasione del giro, tra sabato 15 e domenica 16 aprile.

All'evento sportivo parteciperanno più di un centinaio di ciclisti professionisti, con un totale di 15 squadre, tra le quali un team australiano Uci world tour, il più alto livello del circuito ciclistico internazionale, e la nazionale italiana di

ciclismo con tanti giovani ed un ciclista esperto e vincente come il campione olimpico Elia Viviani, vincitore dell'ultima edizione del giro della provincia di Reggio Calabria, che il prossimo 16 aprile partirà in gara da Riace con la maglia numero 1.

«È davvero un onore per noi poter celebrare un momento così significativo - ha commentato a margine della cerimonia il sindaco facente funzioni Carmelo Versace - il Giro della Città metropolitana sarà per noi una festa dello sport, una bellissima iniziativa che dopo più di un decennio di assenza abbiamo voluto recuperare, rilanciandola nell'ottica del connubio che esiste tra lo sport e la promozione del territorio. Un'idea che entra a pieno titolo negli indirizzi di mandato del sindaco Falcomatà e per la quale stiamo lavorando in maniera sinergica con le massime istituzioni sportive nazionali, con l'obiettivo di farci trovare pronti per quella deve tornare ad essere la grande classica del Sud per il circuito ciclistico nazionale ed internazionale».

«Attorno a questo evento sta montando un'energia davvero incredibile - ha poi commentato il consigliere delegato allo sport di Palazzo Alvaro Giovanni Latella - mentre si avvicina il giorno della gara sono tantissime le iniziative che stanno coinvolgendo il nostro territorio e che culmineranno nella grande festa del 16 aprile. Oggi presentiamo la nostra Maglia amaranto, una felice intuizione che rappresenta con i suoi colori le caratteristiche del nostro territorio e che speriamo possa portare fortuna al ciclista che avrà il merito di indossarla dopo l'arrivo di domenica sul Lungomare Italo Falcomatà». ●